

Y 10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazzola caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 8°
● massima 27°
Oggi ● il sole sorge alle 5,37
e tramonta alle 20,39

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y 10
1990: UN ANNO
INSIEME CON...
rosati
LANCIA



Da «Lilliput» una proposta per tutelare gli utenti-Sip

L'associazione Lilliput, per la tutela dei diritti degli utenti telefonici, e il Codacons hanno proposto ieri alla direzione generale della Sip di regolamentare il servizio segnalazione guasti (182) con l'assegnazione di un numero progressivo per ogni chiamata. Il meccanismo dovrebbe garantire, per l'utente che la segnalazione non venga dimenticata «è ininterrotto», hanno spiegato i promotori dell'iniziativa - che a fronte degli investimenti tecnici per i mondiali di calcio la Sip mantenga un periodo medio per la riparazione dei guasti di 5-7 giorni. Perciò proponiamo a livello sperimentale dall'8 giugno all'8 ottobre, il sistema del numero progressivo. La Sip ha replicato smentendo la validità dei dati forniti. Secondo le relazioni esterne il tempo medio di riparazione dei guasti è di 18,2 ore. Le segnalazioni inoltre vengono regolarmente registrate sulle schede di ogni singolo abbonato.

Traffico Rinvio voto sulle delibere della giunta

Il piano traffico è finito in un ingorgo. La discussione delle delibere approvate dalla giunta giovedì scorso (dalle nuove linee della metropolitana ai percorsi protetti per i bus) è stata rinviata infatti a mercoledì prossimo. Le opposizioni hanno chiesto il voto su un ordine del giorno alternativo presentato da Pci, Verdi, Sinistra indipendente, Pn e A. I deputati si sono divisi per affrontare l'emergenza traffico. I punti della proposta divieto per i bus turistici di entrare all'interno delle Mura Aureliane, divieto di carico e scarico delle merci al di fuori della fascia oraria compresa tra le 6 e le 7, e tra le 20 e le 23, itinerari protetti centro-periferia, estensione della fascia blu commissariamento dell'Atac e riorganizzazione del corpo dei vigili urbani.

Vigili urbani Dal 1° settembre scattano 603 assunzioni

Dal prossimo 1° settembre il Comune potrà assumere 603 nuovi vigili urbani: oltre ai 793 già assunti in base ad un recente concorso pubblico, è arrivata infatti la risposta positiva della Corte dei Conti, che ha registrato il decreto per la copertura dei posti vacanti nel settore. «Espresso soddisfazione per questa decisione della Corte dei Conti - ha detto il prosindaco e assessore al personale Beatrice Medici - perché viene incontro ad un'esigenza primaria della città, quella della viabilità».

Ambulanti Ieri vertice in Prefettura

Un piano generale per il rassetto dell'ambulante cittadino. Con questa promessa un po' generica si sono lasciati il sindaco Carraro e il prefetto Voci, alla fine di un incontro svoltosi ieri mattina in Prefettura. Al vertice hanno preso parte anche il presidente della commissione Commercio, Mauro Cutrufo, e il sovrintendente ai Beni Ambientali Ruggieri. Si è discusso soprattutto dei problemi legati all'ambulante nel centro storico. Un piano generale, dunque, e, per il momento, alcuni provvedimenti stralciati: sarà una tregua fino al termine dei Campionati mondiali, saranno trasferiti solo gli esercizi che creano gravi problemi dal punto di vista ambientale.

Centro sociale «Intifada» Ancora uno sgombero

È un atto di inaudita barbarie - dicono i responsabili del Centro - è stato effettuato lo sgombero, nonostante il sindaco Carraro abbia assunto un impegno ufficiale per una soluzione che garantisca la continuità del nostro lavoro.

«Frutta tossica» Per i Verdi pochi controlli sui pesticidi

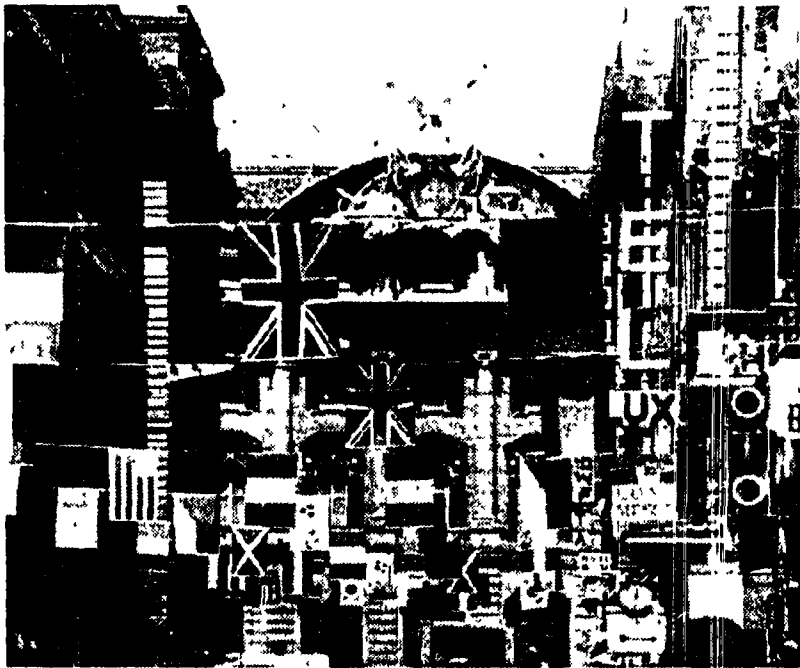
Le analisi chimiche dei laboratori di igiene e profilassi sono state condotte su campioni provenienti dai mercati generali della regione. Il risultato: tracce di prodotti tossici superiori ai «già permessi» limiti di legge sono stati trovati in percentuali che vanno dal 2 all'8%. Ma i prodotti contaminati - hanno detto l'agronomo Mauro Albano e il consigliere comunale Gianfranco Amendola - sono molti di più. Il problema è che mancano strumenti adeguati per il controllo dei prodotti venduti.

GIAMPAOLO TUCCI

Capitale stile campionato

Rosari e magliette vanno a ruba al Vaticano Testaccio, via dei Fori e il Corso imbandierati

Vetrine e golosità si vestono di Italia '90 Il «miracolo» dei cestini nuovi in piazza Navona



Via col vento «mondiale» La città si sveglia tricolore

La maglietta e il rosario. All'ombra del colonnato di S. Pietro i Mondiali trionfano, discreti e insinuanti. Bandiere e gadget vanno a ruba nei negozi di oggetti sacri. Oltre la cittadella vaticana la città eterna si offre alla febbre del pallone. Torte, vestiti, persino lozioni e saponi, tutto si adegua al leit motiv calcistico. Intanto il pallone fa miracoli: cestini nuovi a piazza Navona per la gioia dei netturbini.

DELIA VACCARELLO

All'ombra del colonnato che tutto abbraccia, borgo S. Spirito inneggia ai campionati. I rosari, di legno per lui, e di cristallo per lei, vanno a ruba insieme ai portachiavi, le penne e le magliette targate Italia '90. Ai bordi della cittadella vaticana la braccia dei Mondiali spira costante. I negozi di oggetti sacri - Madonne in legno, natività cromate, ostensori e leggi - trionfano di bandiere e zaini a forma di pallone. «È già due volte che faccio le ordinazioni», dice la proprietaria di un negozio al Borgo - ieri sera sono finite tutte le penne. Al ristorante Perdonati, in via della Conciliazione, gli ombrelloni della Coca-Cola, nadattati a Mondiali rinfrescano i turisti accaldati. Di fronte, il self-service Caffè S. Pietro sembrerebbe immune all'ondata tricolore. Il look è sobrio: ombrelloni crema, tencas a strisce bianche e rosse. È solo l'apparenza. «Sopra il bancone abbiamo fissato le aste per le bandiere», dice la cassiera - Fuori al cancello del sole, accenderemo torce rette da sagome di antichi romani. La basilica, sullo sfondo, sovrasta imponente, mentre le carrozze che attendono i clienti, accanto ai pennacchi dei cavalli, sventolano rettangolini tricolori.

La città eterna si offre sorridona al venicello insinuante dei campionati. Le auto gialle reclamizzano «un Mondiale rapido, sicuro e felice» a chi si rivolgerà a «radio taxi La Capitale». A Testaccio, via dei Fori Imperiali, via della Vite e corso Vittorio fanno capolino ciuffi di bandiere. Frotte di ritardatari fanno la fila alla Bnl per i biglietti della finale, mentre le vetrine dei negozi si adeguano al leit-motiv dominante. La «bottega del tutto», a fianco dell'imbandierato bar del Corso, espone eleganti costumi in nero, per uomo e per donna, ornati di calcolatori in maglia fuxia (varnante 'in' del rosso) e calzoncini verdi con riga bianca. Dietro piazza Navona, sotto l'arco di via S. Agostino un negozio di bambole ricreata vestite belle, faccine dai tratti orientali, con tanto di turbante e piume, di tuniche sbuffanti, verdi, bianche e rosse. Il più fantasioso è «The body shop», in via del Corso specializzato in flaconi per la cura della pelle e dei capelli. Espone nelle vetrine, in legno verde, gigantografie di un campo di calcio un po' speciale: due squadre di flaconcini di shampoo si contendono il pallone, mentre sulle tribune fanno il tifo, con moderazione, altri flaconcini di



lozioni per il corpo, al muschio e alla menta. Al posto dei guardialinee stanno in bella mostra morbidi pennelli da barba.

I Mondiali possono tutto anche il «miracolo» dei cestini nuovi per i netturbini. Il netturbino, sulla vettura bianca e verde, gira intorno a piazza Navona per svuotare i vecchi cestini arancioni. Puliti più spesso per i Mondiali? «Per adesso passiamo tante volte, di giorno e di notte. Sta venendo carucchia Roma, qui nella piazza metteranno dei cestini nuovi come quelli di via dei Coronari. Non ci saranno più questi piccoli e vecchi. Quelli li svuotano ogni giorno, perché i turisti sono già tanti». L'elegante via, infatti, è ornata di raccoglitori fiammanti, verdi di fuori, e dentro foderati di un

gran sacco nero. A piazza Navona sono le bancarelle ad annunciare la grande kermesse. In sosta, vicino alla fontana del Bemini, traboccano di bandiere, pupazzetti di pelo tricolore, portachiavi scudetti. Le altre due fontane, circondate da steccati, non piaceranno certo ai turisti mondiali. Intanto, i faccioni di Maradona, del Papa di Luca di Montezemolo circondano i ritrattisti sonnacciosi che sognano di mettere in vendita «la nazionale al gran completo, con le faccine dei calciatori a mo' di cancaratura».

Non mancano le golosità tricolore. «Vanni» in via Frattina confeziona torte gelato striate di pistacchio, limone e fragola. Il peso è variabile da 500 grammi a 1 chilo. E non è tutto. «Abbiamo ordinato dei contenitori

in polistirolo a forma di pallone per il gelato da portar via col ghiaccio secco per mantenere la temperatura», dice il direttore. Lo s'onda è di colore azzurro, interrotto qua e là dalla mascotte tricolore. Nella vetrina, accanto alle torte, Vanni mette in mostra il vino rosso «Montepulciano d'Abruzzo» insieme ad una bora artigianale, intorno immagini pubblicitarie di spiagge e boschi. «Abbiamo fatto un contratto», aggiunge il direttore, «con i commercianti delle Marche e dell'Abruzzo, non interessati dai campionati, per esporre i loro prodotti». I Mondiali sono anche uno shal'er di nazionalità. Due passi più avanti, in via Belisiana, anche l'ora crepe francese unge insegna e menù con l'ossessivo tricolore.

In alto a sinistra, via Volturno imbandierata, sopra un cittadino sistema il vessillo. Al centro, la coda alla Bnl per acquistare il «Mondial ticket» e sotto un ragazzo tiene in bella mostra il suo biglietto per un sogno mondiale.



«La mamma è sana, Daniele torni a casa»

Una valigia piccola piccola, piena solo di giocattoli. Tenendosi per mano, madre e figlio si sono diretti verso l'automobile, lasciandosi alle spalle, per sempre l'incubo dell'istituto e della separazione. Daniele, sei anni, protagonista di una sconcertante vicenda giudiziaria, è tornato a casa. Dopo cinque anni di battaglie combattute a colpi di perizie e controprezzi, il tribunale dei minori è arrivato a una decisione definitiva. «La madre è sanissima. Può tenere con sé il bambino».

È l'epilogo, per una volta lieto di una storia complicata culminata tre mesi e dieci giorni fa, con l'ingresso di Daniele in un istituto per minori. «Schizofrenica» aveva sentenziato un medico del tribunale, dopo avere visitato Assunta Staibano su segnalazione di un assistente sociale. «Pericolosa per sé e per il figlio» sulla base di quella vecchia perizia che ora è stata del tutto scartata, a gennaio la polizia

A gennaio, minacciò di gettarsi dal balcone del suo appartamento: la polizia, arrivata in forze, aveva l'ordine di portarle via il figlio. L'odissea di Daniele, sei anni, ora è finita. Dopo avere trascorso tre mesi e dieci giorni in un istituto di Bracciano, è tornato definitivamente a casa. Su Assunta Staibano, la

madre, pesava una diagnosi di schizofrenia. In base a quel parere, il Tribunale dei minori aveva ordinato che le fosse tolto in figlio, Daniele, poi, sarebbe stato adottato da un'altra famiglia. Mesi di colpi di scena, poi la sentenza della Corte d'appello: «La donna è sana, il bambino può tornare a casa».

CLAUDIA ARLETTI

Assunta Staibano e il suo convivente consultano l'avvocato Gennaro Arbia. Non c'è via d'uscita il bambino, per evitare di compromettere ulteriormente la posizione della donna, deve essere affidato agli assistenti sociali. Viene depositato il ricorso. Il 10 febbraio Assunta Staibano conduce Daniele nell'istituto. «Solo per qualche giorno è una vacanza».

Madre e figlio hanno il permesso di incontrarsi una volta alla settimana: la domenica pomeriggio. Ma il tempo passa e Daniele alle promesse non

crede più. «Mi sta punendo, e non mi dice neppure perché». Intanto, qualcosa si muove. Vengono alla luce vecchie perizie mediche, tutte favorevoli alla donna, a cui il tribunale non aveva tenuto conto. Assunta Staibano, irrvitata a Mixer racconta la sua storia. Dagli schermi di Rai 2 Stefano Rodotà, Miriam Mafai, Elena Marinucci, concludono: «Daniele deve tornare a casa». Infine due giorni fa, i giudici della corte d'Appello, presieduta da Luigi De Angelis, si riuniscono. Decisa la testimonianza di Daniele, l'insegnante del bambino «Daniele è una compagna, è socievole, è intelligente. La madre? Una persona normale». Nelle pagine del vecchio parere medico si riscontrano irregolarità: il perito non aveva neppure mai visto madre e figlio insieme. La sentenza viene emessa subito. Felice, a 48 ore di distanza, Assunta Staibano commenta: «Ora devo pensare solo al mio bambino il tribunale? Tutti possono sbagliare».

Per i referendum di domani esperimento in centro Il computer entra in cabina ma soltanto per 3500

FERNANDA ALVARO

La macchina elettorale capitolina si è rimessa in moto con una novità. Per la prima volta in Italia e quasi per la prima volta nel mondo se si escludono utilizzazioni più «rosse» in America gli elettori del seggio di via del Mastro 21, in centro, potranno provare l'ebbrezza del voto elettronico. Sperimentale e senza valore, naturalmente, ma non per questo poco sicuro. Tecnici di brogli «la segreteria del voto è assicurata». Sulle quest'ultime referendari si esprimeranno due milioni 341 «000» romani, ma soltanto 3500 di questi parteciperanno all'esperimento voluto dall'assessore Marco Ravaglioli. Una sorta di doppio voto: vero e «tradizionale» il

primo senza valore e «rivoluzionario» il secondo. Naturalmente i votanti di via del Mastro preavvertiti dal Comune con una lettera non avranno alcun obbligo di utilizzare il computer. Far parte dei primi in Italia è una scelta.

Di questa novità ha parlato ieri mattina l'assessore all'Ufficio elettorale organizzando una conferenza stampa proprio nella sede della scuola elementare «Alberto Cadolone», prescelta Ma prima della «rivoluzione» qualche notizia «tradizionale». Per cominciare gli orari dei seggi dalle 8 alle 22 di domani e dalle 8 alle 14 di lunedì. Nelle stesse ore sarà aperto l'ufficio di via dei Cerchi per chi covesse ancora tirare il certificato elettorale: sono 122.988 i «tagliandi» non con-

segnati. I risultati dovrebbero essere pronti nella stessa serata di lunedì. Non è una certezza ma le speranze sono buone. La semplicità del scrutinio. Ancora qualche cifra: le donne che andranno alle urne sono un milione 231.411 gli uomini un milione 11.249. Si esprimeranno per la prima volta 3.485 neo diciottenni. Complessivamente gli elettori sono 154 in più di quelli del maggio scorso.

È proprio pensando alle ultime elezioni e alla sfuga dei presidenti di seggio (sono 3.645 più 99 tanti quanti i seggi ordinari e quelli speciali), questa volta è stata predisposta una task-force di sostituti. Ben 1.150 dipendenti comunali sono stati prelevati e andranno a sostituire eventuali malati delle ultime ore. Fino a ieri, infatti, nessuno dei presidenti

nominati dalla Corte d'appello aveva rinunciato all'ufficio. Certo anche questa volta i «forzati del seggio» non diventeranno ricchi: 205 mila lire per i presidenti, 153 mila lire per gli scrutatori. Spenderà un po' di soldi lo Stato (ma anticipa il Comune) 17 miliardi e 350 milioni.

Torniamo alla novità. Il seggio elettronico è semplicissimo da usare (su una specie di lavagna appare il quesito referendario e l'elettore deve soltanto sfiorare con un dito la risposta sì, no, oppure scheda bianca), verrà utilizzato da due elettori particolari: il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti e il segretario del Pci, Achille Occhetto che vivono nella zona intorno a via del Mastro hanno già annunciato che parteciperanno all'esperimento.